

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
SCUOLA DELL'INFANZIA
"MARIA BAMBINA"

2025 -2028



PIAZZA DUOMO, 8 – SACILE (PN) -TEL. 0434/786001 – CELL.3714794916

materna.sannicolo@gmail.com – www.infanziamariabambinasacile.it

INDICE

Premessa	1
1. La scuola si presenta	2
2. L'identità della scuola dell'infanzia	3
3. Struttura e servizi della scuola	5
a. Risorse fisiche	5
b. Il Personale	5
4. Organizzazione generale	8
5. Rapporti con il territorio	10
6. Patto di corresponsabilità'	10
7. Piano dell'offerta formativa	13
8. Laboratori e progetti	15
9. Ampliamento dell'offerta formativa	20
10. Il tempo e lo spazio	25
11. L'osservazione, la documentazione e la verifica	26
12. L'autovalutazione	28
13. Una scuola di tutti e di ciascuno	28
14. Progetto educativo 2025-2026	27

PREMESSA

L'art.1, comma 2 e seguenti della L.107 del 13 luglio 2015 definisce che tutte le scuole sono chiamate a redigere il PTOF, ossia Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Attraverso tale documento l'Istituzione scolastica comunica e rende fruibile ai genitori e al territorio le scelte organizzative della scuola, la progettazione educativa, didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono. Alla luce di codeste considerazioni il PTOF si definisce come documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione nell'ambito curricolare, extracurricolare, educativo ed organizzativo che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il PTOF viene elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione; è strutturato in modo tale da adeguarsi nel tempo, mediante l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative. Il presente Piano, quindi, risulta essere un documento dinamico che viene aggiornato di anno in anno, che può essere soggetto ad eventuali modifiche e/o integrazioni a seguito di verifiche che verranno effettuate in itinere e alla verifica finale.

Il P. T.O.F. è un documento di:

- ✓ **IDENTITA'** della scuola poiché ne definisce le finalità, gli obiettivi e le scelte del servizio;
- ✓ **PROGETTAZIONE** delle attività, dei contenuti e delle modalità che permettono l'attuazione dell'offerta formativa mirata all'inclusione e alla valorizzazione delle diversità e specialità;
- ✓ **RIFERIMENTO** regola infatti la vita della scuola;
- ✓ **CORRESPONSABILITA'** condivisa con famiglie e territorio

Il documento è un progetto che mira a favorire lo sviluppo armonico dei bambini, il loro benessere psicofisico e relazionale. Il bambino è visto nella sua globalità ed unicità, protagonista del suo percorso di sviluppo, ove grazie al sostegno attento dell'adulto avrà modo di sperimentarsi gradualmente, sia sul piano affettivo-relazionale sia sul piano cognitivo, per co-costruire e acquisire così nuove conoscenze e competenze.

1. LA SCUOLA SI PRESENTA

La Scuola dell'Infanzia Paritaria “Maria Bambina” è stata fondata nel 1933 su richiesta delle famiglie sacilesi, sotto la direzione della Congregazione Suore di Carità delle SS. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa.

Le suore di carità, conosciute anche come suore di Maria Bambina giunsero a Sacile alle soglie della Prima guerra mondiale. Era il 30 settembre 1914 quando le prime suore presero dimora nell'antico e rinomato palazzo Carli, acquistato dalla Congregazione per aprire la nuova opera. L'assistenza e la formazione umana-cristiana delle giovani studenti fu perciò il primo campo di apostolato delle suore, fu un servizio che, salvo brevi interruzioni dovuto alle due guerre mondiali, continuò per circa 60 anni. Il Convitto “Maria Bambina” offrì un luogo educativo sicuro per intere generazioni di giovani che ebbero la possibilità di conseguire il diploma di maestre frequentando le scuole presenti in città. Nel 1919, terminata la Prima guerra mondiale, ritornate dallo sfollamento, su richiesta del Comune di Sacile, le suore aprirono provvisoriamente un asilo-custodia per accogliere i bambini di famiglie indigenti e una scuola di lavoro. L'asilo dopo pochi anni funzionò da vera scuola materna dedicata a Maria Bambina. Nel 1933 la scuola materna prese sede nel nuovo e moderno edificio scolastico costruito dalla Congregazione accanto al Palazzo Carli.

A quel primo servizio se ne aggiunsero altri in risposta a nuove richieste e situazioni di bisogno. Nel 1981 è stata donata alla Parrocchia di San Nicolò Vescovo, che ne è divenuta proprietaria e ne continua l'opera educativa.

Grazie alla Legge n. 62 del 10 marzo 2001 la Scuola dell'Infanzia è stata riconosciuta paritaria. La Scuola è ubicata nel centro storico di Sacile, nei pressi del Duomo di San Nicolò Vescovo. E' parte del complesso educativo culturale di Palazzo Carli, dove operano altre realtà parrocchiali: Nido Integrato, Radio Palazzo Carli e Centro studi Biblici.

2.L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia “Maria Bambina” è un servizio socio educativo volto a favorire la crescita armoniosa dei bambini dai 3 ai 6 anni di vita, offrendo opportunità e stimoli che consentono la costruzione dell'**identità**, dell'**autonomia** e l'**interazione** tra bambini e adulti; vuole identificarsi come il luogo dove ogni bambino ha la possibilità di sviluppare ed esprimere liberamente le proprie competenze e potenzialità in un clima sereno e armonioso. La Scuola dell'Infanzia è di stampo cattolico ed offre valori di ispirazione cristiana inerenti al Vangelo; l'educazione è basata sui principi fondamentali di tale religione: la carità, l'amore verso il prossimo, il rispetto dell'individuo.

Principio cardine della programmazione educativa e didattica è la CENTRALITA' DEL BAMBINO, questo significa riconoscere all'infanzia una serie di diritti che si realizzano concretamente attraverso il rispetto dei tempi e dei modi del processo di crescita del bambino attraverso il riconoscimento delle differenze e la valorizzazione dell'individualità di ciascuno in un clima di accettazione e di ascolto.

Tra le principali finalità educative rientrano:

- il sostegno allo sviluppo dell'autonomia e dello sviluppo psicofisico del bambino (a livello motorio, cognitivo, sensoriale e del linguaggio) secondo i ritmi individuali di ciascuno.
- il sostegno allo sviluppo della socialità, intesa come la ricchezza e la complessità di esperienze attraverso cui avviene il confronto con gli altri, coetanei ed adulti;
- offrire tutte le cure necessarie al bambino, rispondendo ai suoi bisogni primari di igiene, alimentazione, sonno e affetto;
- dare attenzione all'aspetto affettivo che ha inizio con il contatto corporeo e si esprime via via con altri linguaggi diretti e simbolici
- dare sicurezza e punti di riferimento, con la leggibilità e la prevedibilità dei luoghi, dei ritmi, delle risposte e degli affetti;
- offrire azioni didattiche flessibili, coerenti ed attente alle esigenze individuali.
- offrire un ambiente accogliente funzionale al bisogno dei bambini di gioco, di movimento e di espressione;

- collaborazione genitori/insegnanti. La sintonia tra le famiglie e le insegnanti è la base per lo sviluppo integrale e il benessere del bambino.

Le linee di riferimento per la progettazione educativa della nostra Scuola sono:

- i principi che si richiamano agli art. n°3, n°33 e n°34 della Costituzione Italiana: **uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza ed integrazione.**
- la legislazione civile in materia scolastica;
- la Dichiarazione dei Diritti dell'uomo (New York 1948);
- la Dichiarazione dei Diritti del fanciullo (principio 7^a 1949);
- il Magistero della Chiesa che indica mete e strumenti dell'educazione cattolica;
- le linee pedagogiche attuali;
- il Concordato tra Stato e Chiesa;
- gli Orientamenti ministeriali del 03/06/1991;
- la legge 53 del 28/03/2004;
- le Indicazioni nazionali per il Curricolo del settembre 2007;
- la revisione delle Indicazioni nazionali per la Scuola dell'Infanzia e il 1° ciclo d'Istruzione (nuovo documento 31 maggio 2012); Cultura, Scuola, Persona MIUR 0005842, 18 giugno 2012, settembre 2012.
- Legge n°107 del 13 luglio 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione - La Buona Scuola” le linee guida per una identità pedagogica delle scuole dell'infanzia Fism di Pordenone.

3.STRUTTURA E SERVIZI DELLA SCUOLA

RISORSE FISICHE

La Scuola dell'Infanzia Maria Bambina è ubicata in Piazza Duomo, 8 a Sacile. E' costituita da un'unica sede e si sviluppa completamente al piano terra di un vecchio edificio ristrutturato; circondata da ampi spazi verdi in buona parte ombreggiati e da un'area recintata corredata da strutture ludiche adatte ai bambini dai tre ai sei anni.

Gli spazi della scuola dell'infanzia sono stati ristrutturati e riorganizzati nel 2015 e ora la scuola si presenta più luminosa, funzionale e accogliente.

Gli spazi sono così strutturati:

- 1 salone polivalente;
- 5 aule/sezioni, in cui lo spazio è organizzato in spazi-gioco;
- 1 dormitorio;
- 1 ufficio di segreteria e coordinamento;
- 1 blocco bagno per bambini;
- 1 spogliatoio con bagno per il personale;
- 1 giardino con giochi strutturati e spazi liberi;
- 1 cucina dotata delle attrezzature destinate alla gestione interna dei pasti (inserita nell'adiacente Palazzo Carli)
- 1 sala adibita alle sedute di psicomotricità (inserita nell'adiacente Palazzo Carli)

Le uscite di sicurezza rispettano le vigenti leggi. La documentazione relativa alla sicurezza è conservata nell'ufficio dedicato alla segreteria e coordinamento.

IL PERSONALE

Il personale è assunto secondo le forme e le modalità stabilite dal contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato tra la FISM e le Organizzazioni Sindacali.

All'atto dell'assunzione il personale docente e non docente dichiara di essere consapevole e di accettare, senza riserve, le finalità educative dell'ente e di cooperare al loro raggiungimento.

Il personale così si articola:

- Il presidente: Don Andrea Dal Cin;
- Il Vicepresidente: Fabiano Filippin;
- La Coordinatrice: Laura Lucchese;
- 1 segretaria: Gianna Diana;
- 5 docenti:
 - Coral Eleonora: titolare della sezione delle farfalle;
 - Carlin Silvia: titolare della sezione dei granchietti e responsabile dell'IRC per tutta la scuola;
 - Dei Tos Veronica: titolare della sezione delle giraffe;
 - Zanchetta Naida: titolare della sezione tartarughe e responsabile dell'IRC per

tutta la scuola;

- Lucchese Laura: titolare della sezione Primavera e coordinatrice di servizio;

- 1 educatrice post scuola;

- 1 figura jolly che supporta le insegnanti;

- personale specializzato esterno all'equipe scolastica per progetti che ampliano l'offerta formativa (esperto di madrelingua inglese, esperto di musica...);
- 1 cuoca: Serena Perin;
- 1 collaboratrice in cucina: Elena Carbonera;
- 1 personale ausiliario: Paola Pulito;

La scuola si avvale della collaborazione di una pedagoga, Dott.ssa Selly Colussi, per lo "sportello ascolto" dedicato ai genitori.

Le insegnanti

L'insegnante nella scuola dell'infanzia accompagna il bambino nella comprensione della realtà che lo circonda, nell'acquisizione graduale dell'autonomia di giudizio, di osservazione e riflessione; stimola la sua curiosità introducendo novità nei percorsi esplorativi e guida il bambino nell'applicazione delle conoscenze, nella comunicazione e nella partecipazione alla vita sociale, in un'atmosfera rassicurante e armoniosa in cui le attività previste si svolgono nel costante rispetto dei ritmi fisiologici del bambino.

Le insegnanti svolgono il lavoro educativo tramite il confronto durante il collegio docenti, la programmazione, l'osservazione, la verifica e l'aggiornamento continuo. Infine partecipano a vari corsi indetti dalla FISM e da altri Enti per la formazione e aggiornamento, partecipano ai corsi di aggiornamento IRC essendo in possesso dell'abilitazione all'idoneità dell'insegnamento della religione cattolica.

I bambini

Il bambino è visto nella sua unicità e irripetibilità, come persona che ha bisogno di "essere amata" per acquisire fiducia, sicurezza, autonomia e capacità di relazionarsi in modo positivo con gli altri. Persona attiva e protagonista della propria crescita in evoluzione, per la quale risulta essenziale un atteggiamento di fiducia nelle sue capacità di autodeterminazione e nella sua possibilità di maturazione. Ogni aspetto della sua persona viene preso in considerazione affinché cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

Bisogni educativi speciali

“Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata”. (International Classification of Functioning, disability and health)

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**. Ogni bambino può manifestare, durante il suo percorso di crescita, dei Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici psicologici o sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola proponga una risposta personalizzata e adeguata, da qui emerge la necessità di una cultura all'inclusione.

La nostra scuola, in base ai principi d'ispirazione che la contraddistinguono, riserva particolare attenzione alle persone più deboli o a rischio, cercando di dare risposte, qualora si presentassero. Le docenti sostengono in prima persona l'eventuale processo di integrazione, collaborando con gli operatori esterni dei servizi sociali.

Le famiglie

La famiglia è il luogo naturale e primario per l'educazione dei bambini. Nel rispetto dei propri specifici ruoli, famiglia e scuola lavorano insieme, aperte l'una all'altra, dialogando e partecipando attivamente al percorso educativo del bambino. Il genitore collabora con gli insegnanti nella conoscenza del bambino, condivide i valori educativi, partecipa agli incontri dei collegi di intersezione, collabora alla preparazione e animazione di alcuni momenti di festa con e per i bambini. Così facendo la scuola diventa luogo di crescita per tutti i componenti della comunità scolastica: delle famiglie possono condividere un luogo di incontro e di costruzione del “benessere” dei loro figli; degli insegnanti che attraverso l'ascolto e l'impegno pedagogico sono disponibili al continuo aggiornamento della propria professionalità; dei bambini che si configurano come il centro principale dell'interesse e dell'attività della scuola.

Gli organi collegiali

Nella scuola sono istituiti i seguenti organi collegiali:

- Collegio Docenti: composto da tutte le docenti e il coordinatore. Si occupa di elaborare l'offerta formativa seguendo le disposizioni ministeriali; valutare l'andamento didattico complessivo dell'azione didattica; definire le modalità di

informazione ai genitori riguardanti la vita della scuola e il cammino di maturazione di ogni bambino,

- Consiglio di intersezione: formato dai rappresentanti dei genitori delle 5 sezioni, dal coordinatore e dalle docenti, con il compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica e quello di agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.

4.ORGANIZZAZIONE GENERALE

Le sezioni

Attualmente la Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina" ospita 84 bambini suddivisi in 5 sezioni omogenee, 1 sezione di bambini di 3 anni, 1 sezione di bambini di 4 anni, 2 sezioni di bambini di 5 anni e la sezione "Primavera" composta da bambini di 2 anni.

In ogni classe è presente un'insegnante di riferimento e le attività didattiche e i laboratori vengono svolti in sezione e nei vari spazi interni ed esterni della struttura.

Orario e calendario scolastico

La scuola è aperta da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì, in base al calendario proposto dall'Ufficio Scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia e dalla FISM, nonché in virtù dell'autonomia scolastica, il comitato di gestione e il collegio docenti definiscono eventuali variazioni.

Il calendario scolastico viene consegnato alle famiglie dei bambini iscritti nel mese di giugno per offrire ai genitori la possibilità di organizzarsi con largo anticipo nei giorni di chiusura del servizio.

Il servizio della scuola comincia alle 7.30 e termina alle ore 16.00.

Raggiungendo un numero minimo di 10 iscrizioni è possibile attivare il servizio del post-scuola dalle 16.00 alle 18.00.

La giornata alla scuola dell'infanzia "Maria Bambina" viene scandita da tempi specifici in cui si inseriscono i momenti della vita insieme, il gioco, le attività didattico educative, il pasto e il sonno (per i più piccoli). Tutti questi momenti hanno una ciclicità all'interno della vita scolastica, in modo tale che i bambini possano aver modo di consolidare tali routine ed assorbire un maggior senso di sicurezza e tranquillità.

La giornata educativa è rappresentata da spazi e tempi strutturati e non strutturati e si articola nel seguente modo:

7.30 - 8.00: servizio di pre - scuola (gratuito)
8.00 - 9.00: accoglienza
9.00 - 11.00: attività educativa -didattica
11.30 - 12.30: pranzo
12.30 - 13.00: gioco libero e uscita post pranzo
13.30 - 15.00: riposo pomeridiano per i più piccoli
14.00 - 15.00: attività educativa – didattica (per le sezioni di medi e grandi)
15.00 - 15.30: merenda
15.30 - 16.00: uscita pomeridiana
16.00 - 18.00: servizio di post - scuola (a pagamento) attivato con un numero minimo di 10 richieste.

L'alimentazione del bambino a scuola

I pasti sono considerati momenti importanti della quotidianità del bambino, sono occasioni di crescita e di condivisione, opportunità di sperimentazione e conoscenza di sé, dell'altro e dell'ambiente.

Le docenti condividono i pasti con i bambini e dedicano a tali momenti cura educativa.

La cucina è interna ed il menu è stabilito dalla cuoca in collaborazione con l'azienda sanitaria locale. E' particolarmente vario nella scelta degli ingredienti e nella composizione dei pasti, per proporre ai bambini gusti nuovi e diete equilibrate dal punto di vista nutrizionale. Nella composizione delle tabelle dietetiche, che variano stagionalmente, si seguono le indicazioni della regione Friuli Venezia Giulia in ambito di alimentazione scolastica.

Particolare cura è destinata all'approvvigionamento delle materie prime per la cucina: pasta, riso, farine, legumi, cereali, biscotti, uova, frutta, verdura, latte fresco, olio di oliva sono di produzione biologica; carne, pesce, formaggio, yogurt, succo di mela provengono da fornitori locali, che ne garantiscono la qualità e la fornitura a KM 0.

Le carni, in particolare, sono garantite OGM FREE.

Lo spuntino del mattino consiste sempre in frutta fresca, che varia di giorno in giorno. La merenda pomeridiana alterna yogurt, infuso e torta, latte e biscotti o cereali, succo di mela, pane, macedonia, pane e marmellata.

5.RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le diverse realtà territoriali, principalmente con la Parrocchia, partecipando e proponendo momenti

di incontro durante le ricorrenze religiose.

Le relazioni create vedono la collaborazione attiva con:

- la F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) a cui aderisce;
- il Comune;
- l'Istituto Comprensivo del comune di Sacile;
- l'ASL n°5;
- la Biblioteca Comunale;
- la "Residenza Protetta" di Sacile;
- le Associazioni sportive;
- ALS;
- la piscina;
- L'Ortoteatro;

6.PATTO DI CORRESPONSABILITA'

La scuola propone alle famiglie il patto di corresponsabilità che rappresenta un'alleanza educativa in cui si stabiliscono, attraverso un rapporto sincero e di stima reciproca, azioni coordinate tra scuola e famiglia, al fine di sostenere un'educazione efficace per i bambini.

La scuola si impegna a:

- offrire occasioni in cui le famiglie possano crescere nella fede cristiana;
- garantire il rispetto dei tempi di apprendimento del singolo, considerando le attitudini e le specificità di ciascun bambino;
- prestare ascolto, attenzione e riservatezza ai bisogni del bambino e proporre azioni di sinergia con la famiglia;
- educare il bambino verso l'autonomia;
- educare il bambino al dialogo, per confrontarsi con gli altri, esprimere le proprie emozioni e imparare ad ascoltare;
- accompagnare i bambini verso la scoperta del messaggio cristiano;
- favorire l'amicizia, le esperienze di gruppo;
- predisporre un ambiente educativo, stimolante, accogliente e sereno;
- abituare il bambino al rispetto del materiale e dell'ambiente scolastico;
- promuovere la qualità dell'intervento educativo attraverso corsi di aggiornamento delle docenti.

I genitori si impegnano a:

- essere presenti alle proposte di incontro che la struttura offre;
- incoraggiare il bambino in una dimensione non competitiva dell'apprendimento;
- intrattenere un dialogo aperto e corretto con il personale, rispettando i momenti e luoghi idonei;
- fornire al bambino i materiali utili e metterlo in condizione di partecipare alle attività proposte rispettando le regole della scuola;
- valorizzare i bambini e l'azione educativa delle insegnanti;
- interessarsi con il dialogo alla vita scolastica del bambino;
- rispettare gli orari di apertura e chiusura del servizio;
- accettare il patto di corresponsabilità e quanto indicato nel regolamento.

Incontri significativi tra Scuola e famiglia:

I momenti di festa organizzati dalla scuola sono occasioni di incontro e scambio con le Famiglie che permettono di instaurare un rapporto di dialogo e fiducia; danno ascolto e valore alla collaborazione dei genitori nelle scelte educative della scuola. Il momento di festa si caratterizza con lo stare insieme, la partecipazione attiva, la condivisione di esperienze di gioia, serenità e collaborazione, ma soprattutto mostrare ai bambini la continuità tra scuola e famiglia.

Nella nostra scuola i momenti più significativi sono.

- Celebrazione d'apertura dell'anno educativo;
- Castagnata e festa dei nonni;
- Laboratorio di San Nicolò;
- Santo Natale;
- Festa della mamma e del papà;
- Festa della Famiglia;
- Festa dei diplomi.
- “Notte sotto le stelle”.

USCITE DIDATTICHE

Ogni anno il collegio docenti programma le uscite didattiche a completamento di quanto proposto nella progettazione.

7. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I progetti educativi e didattici proposti della scuola dell'infanzia “Maria Bambina” sono improntati sulla centralità del bambino, considerato come soggetto attivo e competente con caratteristiche e modi propri, mai inseribile in schemi rigidi e preconfezionati.

L'intenzionalità pedagogica della nostra scuola è quella di mettere al centro dell'esperienza educativa il bambino, con la sua naturale voglia di imparare, di scoprire se stesso e il mondo attraverso un'insaziabile curiosità. Il bambino è il protagonista del suo percorso di crescita e l'insegnante lo sostiene e lo incoraggia, rispettando i suoi ritmi e i suoi interessi. Le curiosità quotidiane del bambino vengono sollecitate dall'adulto, che lo accompagna giorno dopo giorno nelle sue esplorazioni, nei tentativi ripetuti più volte di compiere azioni nuove e difficili, nella scoperta degli altri, coetanei e adulti.

Questo stare “dietro alle quinte” dell'insegnante comporta che l'equipe abbia ben chiaro il ventaglio delle attività, delle azioni possibili e gli intenti educativi ad esse collegati per scegliere ciò che risulta più in sintonia con l'esperienza presente dei bambini.

Come viene indicato nelle Indicazioni Nazionali del 2012, la proposta educativa offerta delle docenti ai bambini è orientata nell'offrire occasioni per approfondire i saperi e i linguaggi di base, far acquisire strumenti di pensiero per l'apprendimento, sviluppare la capacità di elaborare metodi e favorire l'autonomia del pensiero.

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare.

Il **curricolo** della scuola dell'infanzia Maria Bambina si articola attraverso i campi di esperienza, *“luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole delle insegnanti che accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.”* (Indicazioni Nazionali del 2012)

I campi di esperienza sono declinati proponendo occasioni privilegiate per apprendere tramite il gioco, la manipolazione, l'espressione artistica, l'esperienza e la narrazione.

I campi di esperienza sono:

Il Sé e l'altro: le grandi domande, il senso orale, il vivere insieme.

Il bambino sviluppa la propria identità personale come consapevolezza del proprio corpo e della propria personalità. Si pone domande su temi esistenziali e si relaziona agli altri. Il bambino osserva l'ambiente che lo circonda e si interroga circa l'esistenza e le relazioni tra le persone si apre anche al confronto con altre culture e con le diverse

identità nelle molteplici espressività possibili.

Il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute

Il bambino vive la propria corporeità e ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo come strumento di conoscenza del mondo. Muoversi, per il bambino, è il primo fattore di apprendimento e fonte di benessere per lo sviluppo psicofisico.

La scuola, attraverso questo campo di esperienza mira ad incentivare l'abilità espressiva, ad affinare le capacità di percezione e la capacità di orientarsi nello spazio.

Linguaggi, creatività, espressione: gestualità, arte, musica, multimedialità

Il bambino esprime sé stesso utilizzando vari linguaggi come l'arte, la manipolazione e la musica. L'arte, la manipolazione di diversi materiali, la musica, la drammatizzazione orientano il bambino verso l'espressione dei pensieri e delle emozioni, stimola la creatività ed educa al bello. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione.

I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura.

Il bambino usa la lingua italiana, in tutte le sue funzioni e forme come strumento essenziale per comunicare e conoscere, arricchendo e precisando il proprio lessico attraverso l'ascolto e la comprensione di storie, filastrocche e drammatizzazioni. Il campo di esperienza suddetto stimola l'articolazione del pensiero del bambino. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con gli adulti ed i pari, giocano con la lingua e con i suoni e le parole, si avvicinano alla lettura di libri illustrati.

La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo e natura.

Il bambino, attraverso questo campo di esperienza, esplora la realtà e impara a descrivere e a riflettere sulle proprie esperienze. Raggruppa e ordina oggetti e materiali, colloca azioni quotidiane nel tempo, svolge le prime misurazioni, organizza le informazioni sulla scoperta del mondo. Si pone domande sui fenomeni naturali sperimentando gli effetti del cambiamento esplorando gli oggetti, le piante e gli animali.

La progettazione educativa e didattica

La progettazione varia annualmente per contenuti ed obiettivi specifici di apprendimento, condivisa tra le 5 sezioni e strutturata attorno ad un "tema centrale" che fa da filo conduttore per il lavoro di tutto l'anno scolastico. La progettazione della scuola si sviluppa attraverso le

attività di sezione e diversi **progetti**. La progettazione è il perno metodologico su cui si deve pianificare l'attività educativa, nel senso che è attraverso essa che si possono unificare dialetticamente tutte le esigenze che si impongono sul piano pedagogico. È proprio dall'incrocio sempre aperto e dinamico tra finalità educative generali, obiettivi specifici e conoscenza della realtà della scuola che si realizza la vera e propria progettazione. Quest'ultima è aperta e flessibile, viene monitorata in quanto inserita dentro un "ciclo di azione e riflessione" volto a verificare la funzionalità delle scelte operative messe in atto. Le attività in sezione e i progetti offrono opportunità ai bambini di fare esperienza sia nel piccolo che nel grande gruppo.

Progetti

I progetti si presentano come una struttura aperta e flessibile che si adatta allo sviluppo cognitivo dei bambini, ai metodi e alle strategie delle insegnanti e alle risorse extrascolastiche presenti nel territorio.

Progetti in sezione

Le docenti sviluppano le attività in sezione, articolando la progettazione in unità didattiche di apprendimento, seguendo il progetto educativo triennale e altri progetti calati sui bisogni e l'età dei bambini.

Progetto biblioteca

Con il mese di ottobre parte il progetto "Biblioteca" che coinvolgerà i bambini di tutte le sezioni.

Il progetto si propone di offrire la possibilità ai bambini di avvicinarsi ai libri; con un libro tra le mani il bambino ancor prima di saper leggere, sperimenta la lettura come scoperta, utilizzando i 5 sensi e la manualità attraverso le molteplici possibilità che il libro, già come oggetto, prima ancora che come contenitore di storie, offre al bambino.

FINALITA':

-motivare i bambini all'interesse a all'uso del libro, fin dai primi anni d'età, quale affetto fisico e culturale, strumento di gioco, di divertimento e conoscenza.

-promuovere lo sviluppo linguistico affinché i bambini attraverso il libro abbiano maggiori stimoli e conoscenze

-coinvolgere le famiglie nel piacere della lettura e nell'attività del prestito.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- vivere il libro come un oggetto amico
 - avviare il piacere a leggere
 - vivere la lettura come esperienza importante e ricca di affettivamente
 - educare all'ascolto
 - favorire l'interazione scuola-famiglia
- Attraverso la condivisione di obiettivi educativi comuni
- condividere e rispettare gli oggetti altrui
 - scoprire la diversità dei libri
 - rispettare regole funzionali all'attività del prestito.

MODALITA' D'ORGANIZZAZIONE:

Ogni martedì verrà dedicato un momento all'interno della giornata nel quale i bambini potranno accedere alla biblioteca della scuola per scegliere un libro che potrà essere portato a casa, ma dovrà essere restituito alla scuola il martedì successivo.

Progetto di educazione religiosa IRC

La Scuola dell'Infanzia cattolica, come la nostra, ha la sua ragione d'essere nel fatto che intende offrire una proposta educativa originale e specifica, che fa riferimento alla concezione cristiana della vita di cui Gesù Cristo ne è il centro e il fondamento.

L'identità cattolica emerge:

- in tutti i documenti,
- nella proposta culturale,
- nella testimonianza personale di tutta la comunità educante.

Questa identità è condivisa dai genitori che scelgono la nostra Scuola cristiana.

Per la stesura del progetto di insegnamento della religione cattolica (IRC), si fa riferimento al documento del decennio 2010-2020 della Conferenza Episcopale Italiana e la C.E.I del giugno 2012 e al DPR 11.02.2010 n. 105.

L'I.R.C. viene proposto nella nostra scuola in maniera trasversale e quotidiana, anche se in alcuni periodi, seguendo il calendario liturgico, vi sono tempi appositamente dedicati.

L'idea del bambino come persona nella pienezza della sua umanità rende imprescindibile, ai fini educativi, una particolare attenzione all'educazione religiosa.

Essa contribuisce al pieno e armonico sviluppo della personalità, all'avvio del senso morale e dei valori radicando nel bambino sentimenti di autenticità e socialità, fondati nel rispetto e nell'amore per sé stessi e per il prossimo, riflesso dell'amore di Dio, in una visione gioiosa della vita vissuta come dono e fonte di pace e di speranza.

I bambini chiedono, ci interrogano su Dio, condividono le esperienze religiose degli adulti ed è per questo importante presentare con rispetto, libertà e responsabilità il messaggio evangelico dell'amore di Dio, della fratellanza e della pace, come risposta alla loro ricerca di senso.

Essendo questa l'età dell'apprendimento per imitazione risulta fondamentale nella trasmissione dei contenuti valoriali e religiosi, la testimonianza ossia i comportamenti e gli stili relazionali degli adulti di riferimento.

Durante l'anno scolastico si cercherà di attuare un percorso trasversale a tutta l'attività educativa che porti il bambino a cogliere la presenza di Dio Padre e del suo amore per tutti noi.

Cercheremo di avvicinare i bambini a Dio attraverso le preghiere i riti e i canti, facendo conoscere loro la storia di Gesù e alcune figure di Santi particolarmente significative.

Progetto continuità

La continuità educativa verticale fa parte di un più ampio progetto che coinvolge le istituzioni educativo/scolastiche del territorio e che si pone come obiettivo di raccordare, secondo una logica di rete, le diverse agenzie educative al fine di garantire ai bambini il diritto ad un percorso formativo coerente, organico e completo. Lavorare in questa direzione vuol dire mettere in campo una serie di iniziative e situazioni di raccordo che coinvolgono diversi soggetti e si svolgono in tempi differenti: da una parte per sostenere bambini e famiglie lungo il cammino e nei passaggi tra i diversi servizi, e dall'altra, garantire coerenza e buone pratiche educative tra chi fornisce servizi per l'infanzia. Creare un passaggio di condivisione e uno stretto legame tra Famiglia, scuola dell'Infanzia e scuola primaria rappresenta per il bambino un contesto esperienziale di grande valore.

Il progetto PONTE porta avanti un progetto di continuità che si articola in due percorsi distinti:

- 1- Il primo orientato a curare il passaggio con l'asilo nido integrato e la sezione Primavera al fine di agevolare l'ambientamento dei bambini all'interno della scuola dell'Infanzia in modo più armonioso e sereno possibile. Di seguito articolato:
 - a. Incontro tra educatori di nido e insegnanti per pensare e condividere il progetto continuità e concertare le esperienze ludiche, rivedere i dettagli e la

programmazione delle attività da proporre;

- b. Occasioni d'incontro, gioco e reciproca scoperta tra i bambini del nido e della sez. Primavera e i bambini della scuola d'infanzia.

2- Il secondo orientato a curare il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria con l'obiettivo di costruire un percorso educativo e di apprendimento che risponda ai bisogni e all'unicità di ogni bambino. Tale percorso prevede:

- a. La compilazione, a conclusione del triennio di scuola dell'Infanzia, di una Scheda Informativa Individuale per ogni alunno che consente di prendere atto dell'evoluzione dello stesso dal primo anno di frequenza (3 anni) fino al momento dell'ingresso alla scuola primaria di 1° grado (6 anni).
- b. Incontro tra insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria per un passaggio di informazioni riguardante i bambini;
- c. Incontri tra i bambini: a giugno le insegnanti accompagnano i bambini di 5 anni, in visita alla scuola primaria.

8. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola dell'infanzia si propone di arricchire l'offerta formativa attivando laboratori e progetti con personale esterno alla scuola con l'intenzione di:

- motivare la curiosità, l'interesse e l'attenzione verso aree di tipo ludico – pratico e motorio;
- potenziare le abilità espressive, creative, logiche individuali mediante attività mirate;
- far incontrare ai bambini figure educative diverse dalle insegnanti di sezione, con competenze specifiche rispetto alle attività proposte;
- offrire ai bambini la possibilità di esprimersi secondo reali interessi, di acquisire abilità e sviluppare capacità in situazioni gratificanti e pratiche di apprendimento.

I progetti/laboratori proposti possono avere durata annuale o svolgersi in un periodo prestabilito e sono calibrati in base all'età del bambino.

PSICOMOTRICITA'

DESTINATARI:

Il progetto di Pratica Psicomotoria è rivolto ai bambini di tutte le sezioni (3,4,5 anni) e anche alla sezione Primavera (2 anni) e si sviluppa da ottobre a maggio.

- **Obiettivi generali**

-Favorire lo sviluppo della funzione simbolica attraverso il piacere di giocare, di agire, di trasformare creando. Il bambino procede attraverso i vari livelli di simbolizzazione permettendogli di vivere al meglio il percorso “dal piacere di agire al piacere di pensare l’agire” e di comunicare con il mondo esterno.

-Favorire lo sviluppo dei processi di rassicurazione: il bambino riesce a superare le angosce e le paure attraverso il gioco, che gli permette anche di sviluppare una buona immagine di sé e di fornirgli la forza indispensabile per affrontare le frustrazioni derivanti dal mondo esterno.

-Favorire lo sviluppo dei processi di decentramento portando al piacere di pensare e al pensiero operatorio.

- **Obiettivi specifici:**

-vivere il piacere dell’azione con il corpo, sperimentando le proprie potenzialità e quindi perfezionandosi;

-favorire l’apertura alla comunicazione;

-favorire il gioco simbolico e, in questo, la relazione con l’altro;

-facilitare nel bambino attraverso “il far finta di...”la presa di coscienza delle proprie capacità e limiti, per consolidare una positiva immagine di sé,

-saper rispettare le regole, i tempi e gli spazi;

-favorire l’apertura alla creatività;

-favorire la fase distanziamento affettiva per sviluppare il pensiero operatorio;

-favorire lo sviluppo delle capacità linguistiche, espressive, rappresentative a partire dai vissuti corporei ed emotivi.

METODOLOGIA

Il progetto di Pratica Psicomotoria nasce dalla consapevolezza che l’espressione corporea nel bambino è il modo originale che il bambino utilizza per dirsi e raccontarsi.

Il corpo, infatti, è il primo meraviglioso strumento a disposizione del bambino che gli permette quelle esperienze significative che lo porteranno ad acquisire il senso del proprio sé e a costruire la propria identità.

Lo sviluppo della personalità, delle capacità intellettive hanno inizio a livello corporeo e mantengono con esso un costante rapporto.

Il corpo permette, inoltre, di orientarsi nello spazio, di relazionarsi e confrontarsi con l'altro. Dall'immagine che il bambino elabora del proprio corpo si passa all'esplorazione e alla conoscenza delle sue singole parti, che gli offrono la dimensione delle proprie potenzialità e del suo essere una persona unica e originale.

Il bambino vive le proprie emozioni, le proprie pulsioni esprimendole attraverso degli strumenti privilegiati che possiede: l'azione, la relazione corporea, il movimento, per riuscire a costruire quella che sarà la sua identità.

Il corpo viene vissuto dal bambino come realtà aperta e da scoprire.

La Pratica Psicomotoria ha come obiettivo quello di creare condizioni che permettano al bambino uno sviluppo armonioso, in modo tale che sia un bambino aperto alle relazioni, al mondo, senza timore di esprimere ciò che pensa, senza sensi di colpa, un bambino che sa dare e ricevere, curioso, che sa comunicare e pensare.

Per il bambino il gioco (sensomotorio e simbolico), nucleo fondamentale della Pratica Psicomotoria, rappresenta la modalità privilegiata di espressione di sé.

Egli può dunque in mettere in scena le difficoltà, le paure, le insicurezze, la rabbia, l'aggressività ma anche condividere momenti di piacere, collaborazione e condivisione con i compagni. Attraverso il gioco spontaneo il bambino apprende, memorizza, pensa, immagina, anticipa... Attraverso l'azione condivisa con l'altro il bambino integra le regole sociali, una tappa maturativa che lo accompagna alla conquista dell'autonomia, alla maturazione dell'identità e ne sviluppa l'intelligenza.

Le sedute saranno svolte dalla psicomotricista Elena Ius.

LINGUA INGLESE

DESTINATARI

Il percorso di lingua inglese è rivolto ai bambini della sezione dei medi e dei grandi (4 e 5 anni).

In una realtà multiculturale come la nostra, l'apprendimento precoce di una lingua straniera, come l'inglese, è ormai fondamentale perché avvia il bambino alla conoscenza di altre culture, di altri popoli e al loro rispetto. L'età dai tre ai cinque anni rappresenta il periodo più vantaggioso per l'apprendimento linguistico in genere e, nello specifico di una lingua straniera. L'approccio con la lingua straniera nella scuola dell'infanzia deve essere costituito da un processo naturale, che coinvolga i bambini affettivamente e li solleciti ad esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua.

Le proposte progettuali risponderanno ai bisogni di: esplorazione, manipolazione, movimento, costruzione e offerte in una dimensione ludica di trasversalità che facilitino l'acquisizione delle competenze di L2.

Nelle proposte operative sarà privilegiata la scoperta della sonorità della lingua nella prospettiva comunicativa, riferita in particolare alla realtà dei bambini e del contesto in cui vivono, fornendo così strumenti per comprendere, comunicare e relazionarsi con gli altri.

Finalità:

- Sollecitare interesse e curiosità verso l'apprendimento della lingua straniera
- Prendere coscienza di un altro codice linguistico
- Permettere al bambino di comunicare con altri bambini attraverso una lingua diversa dalla propria
- Incoraggiare alla collaborazione e alla cooperazione tra coetanei
- Arricchire lo sviluppo cognitivo offrendo al bambino un ulteriore strumento di organizzazione delle conoscenze
- Favorire un apprendimento significativo e gratificante, attraverso l'utilizzo di tutti i canali sensoriali
- Stimolare l'apprendimento spontaneo mediante un approccio ludico
- Permettere al bambino di acquisire sicurezza e fiducia nelle proprie capacità comunicative.

Gli incontri sono tenuti dagli insegnanti di lingua madre della Millenium School.

MUSICA

Il progetto musicale è inteso a sensibilizzare i bambini al mondo dei suoni e della musica, affrontando tematiche quali l'ascolto, la percezione, l'espressione di sé e degli altri attraverso attività ludico-creative ed espressive di gruppo.

I bambini, attraverso il canale musicale e non verbale, verranno accompagnati alla scoperta e all'ampliamento del rapporto emotivo-sonoro-relazionale coi coetanei.

Il progetto è destinato alle classi dei piccoli, dei medi e dei grandi e della sezione Primavera.

OBIETTIVI:

- **Obiettivi musicali:** scoperta del mondo sonoro, attraverso il proprio corpo (body percussion), l'espressione vocale (humming, voce cantata, suoni, versi) e gli strumenti musicali. Avvicinarsi a tutte le possibili caratteristiche ritmiche, timbriche,

dinamiche, di altezza, di espressione spontanea ed emotiva nel mondo musicale.

Esplorazione ritmica, melodica e della pulsazione grazie all'imitazione e all'improvvisazione, per lavorare sulla creatività, l'espressività e la libertà d'espressione. Affinare le capacità di osservazione, ascolto e percezione del corpo, della respirazione, dello strumento voce, degli altri compagni e del proprio stare nel gruppo, grazie ad elementi musicali e sonoro-naturali. Esplorazione del mondo emotivo ed evocativo, lavorando sull'immaginazione e l'astrazione. Creare dei dialoghi sonori basati sull'interazione musicale tra l'insegnante il gruppo ed inseguito tra i bambini.

- **Obiettivi per il singolo bambino:** sviluppo delle funzioni cognitive dell'attenzione (sostenuta, selettiva e divisa), della memoria e dell'apprendimento, dell'orientamento nello spazio e nel tempo, del linguaggio non verbale, dell'area percettivo-sensoriale, delle abilità prassiche e di coordinazione grosso e fino motoria, ed infine delle funzioni esecutive.

Esplorazione della consapevolezza del sé, della comprensione e gestione dell'area emotiva e motivazionale.

- **Obiettivi per il gruppo:** attenzione verso l'alfabetizzazione emotiva all'interno del gruppo. Creare un ambiente di gioco e apprendimento basato sul non-giudizio, per permettere a ciascuno di esprimersi liberamente in ogni attività, al fine di accrescere l'autostima e l'empatia. Rispettare le tempistiche e le difficoltà altrui, aiutandosi a vicenda. Prendere consapevolezza del proprio spazio fisico e d'espressione all'interno del gruppo. Accrescere le capacità di osservazione e d'ascolto attivo verso l'insegnante e i compagni. Ma soprattutto ...divertirsi!

Gli incontri saranno tenuti dall'insegnante Giulia De Bon.

PROGETTO LETTURA

L'idea di realizzare nella nostra scuola un progetto lettura per i bambini della scuola dell'infanzia prende forma da una serie di riflessioni: – la giovanissima età dei nostri uditori: pensiamo che il precoce inserimento della lettura sia importante affinché i libri entrino in modo piacevole e accattivante nella vita del bambino. – la condivisione di emozioni, di pensieri, di fantasie tra chi legge e chi ascolta: questa situazione può portare ad un momento di intimità, di crescita del rapporto interpersonale e creatività condivisa. – la consapevolezza della particolare importanza della lettura in un momento in cui la trasmissione del sapere è prevalentemente di tipo tecnologico: la televisione da quasi subito e il computer poco dopo occupano infatti parecchio tempo nella giornata di molti bambini. – la possibilità che offre la lettura di capire la propria vita con il supporto di

racconti e di esperienze altrui e quindi di avere a disposizione più modi per "leggere" il mondo, per capirlo e fronteggiarlo.

Finalità “Creare occasioni di incontro tra i bambini e tra adulti e bambini per condividere il piacere della lettura vissuta insieme”. Il progetto nasce dall’idea di offrire ai bambini l’opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come “oggetto misterioso” che diverte e fa delle “magie” diverse da quelle dei giocattoli. Il bambino scopre che aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno. Obiettivi • Far sì che il bambino possa vedere il libro come un oggetto conosciuto ed amico grazie ad una lettura frequente che ne favorisca il piacere all’ascolto; • creare momenti di condivisione della storia sia in relazione all’ascolto che all’elaborazione, dove la voce si rende protagonista; • arricchire l’immaginazione del bambino attraverso l’offerta di molteplici situazioni che vanno a stimolarne la creatività; • aiutare il bambino alla capacità di scegliere e soffermarsi autonomamente sul libro e anche abituarlo a riporlo ordinatamente dopo la lettura, imparando così a rispettarne il valore; • arricchire le conoscenze linguistiche del bambino; • permettere ai bambini l’identificazione con i personaggi della storia letta, favorendone il riconoscimento degli stati d’animo e delle emozioni; • creare forme di dialogo tra i bambini e con l’adulto che può avvicinarsi in maniera più empatica a loro, riconoscendone le fantasie, le paure, i desideri e le aspettative. Il progetto viene svolto da Maria Balliana.

CODING

DESTINATARI

Il percorso di gioco coding è rivolto ai bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia (5-6 anni).

- **Obiettivi**

L’introduzione al CODING, o più precisamente pensiero computazionale, ha come scopo l’allenamento al problem solving e alla gestione della complessità, che sempre più caratterizza la società contemporanea.

- **Modalità**

L’approccio unplugged è stato scelto per consentire ai bambini di apprendere sperimentando in prima persona, senza l’utilizzo di strumenti tecnologici, attraverso giochi ed esperienze pratiche.

Il laboratorio di gioco coding si svilupperà in 4 incontri:

Lab.1- “INTRODUZIONE AL CODING: ISTRUZIONI E CONDIZIONI”

Lab.2- “LE SEQUENZE E L’ALGORITMO”

Lab.3- “ISTRUZIONI CONDIZIONALI E CICLI”

Lab.4- “PROGRAMMIAMO IL NOSTRO PC”.

Il laboratorio sarà gestito dalla dott.ssa Claudia Lucchese.

PROGETTO SAPERECOOP

A Scuola e in Coop: cresciamo con SapereCoop! Con i percorsi SapereCoop si sviluppa la proposta di educazione al consumo consapevole di Coop Alleanza 3.0. Le attività strutturate in incontri nelle classi e nei punti vendita hanno l’obiettivo di formare i futuri cittadini nel rispetto delle risorse disponibili, alimentari e ambientali, oltreché proporre riflessioni sull’agire collettivo e cooperativo. La proposta educativa SapereCoop 2024/2025, oltre a offrire i percorsi consolidati negli scorsi anni scolastici, presenta le seguenti novità: • Scopriamo la spesa!: una nuova animazione a scuola dedicata ai più piccoli che li porta a esplorare cosa contengono i sacchetti della spesa • Cibo&Clima: un nuovo percorso di tre incontri per comprendere lo stretto legame tra cibo e cambiamento climatico.

ACQUATICITA’ (proposta facoltativa)

Partendo dal presupposto che nell’età evolutiva il bambino gioca perché prova piacere ed attraverso il gioco adatta la realtà alle sue esigenze, quello che proponiamo è di giocare con l’acqua, elemento di per sé fondamentale per la vita dell’essere umano.

La “riscoperta” dell’acqua attraverso il gioco stimola percezioni sensoriali innate e libera l’immaginazione, portando il bambino in una dimensione fantastica che lo aiuta a superare le difficoltà e a risolvere i problemi che incontra.

La proposta della scuola nuoto A.R.C.A di Fontanafredda pone come obiettivo principale la conoscenza dell’ambiente acquatico attraverso l’attuazione di giochi parzialmente codificati che lasciano iniziativa ai bambini, alla loro sensibilità, alla voglia di giocare ed esplorare questo ambiente dalle infinite possibilità, favorendo lo sviluppo e l’incremento delle abilità motorie di base e le capacità percettive nello spazio.

SETTIMANA DELLO SPORT

“Lo sport è gioco e fonte di divertimento: da corpo al diritto alla felicità, intesa come benessere psico-fisico e piacere di stare insieme agli altri” Art. 1 Carta etica dello Sport. Lo sport aiuta i bambini a raggiungere e mantenere un adeguato benessere fisico e psicologico, inoltre praticarlo aumenta la capacità di apprendimento, riequilibra i ritmi sonno-veglia, permette di scaricare le tensioni... partendo da tali criteri e dall’importanza che lo sport ha

su ciascuno di noi, la scuola ha attivato una collaborazione con le associazioni sportive presenti nel Comune di Sacile, al fine di promuovere il piacere all'attività fisica e far sperimentare ai bambini attività motorie di diversa natura e magari poco conosciute. Nell'arco di una settimana, presso gli spazi parrocchiali adiacenti alla scuola, i tre gruppi di età hanno l'occasione di conoscere e sperimentare nuove potenzialità espressive e i vari schemi motori, anche con l'utilizzo di specifiche attrezzature, interagendo con i compagni e relazionandosi con personale competente.

NOTTE SOTTO LE STELLE

“Notte sotto le stelle” è un’esperienza pensata per i bambini del nido, della scuola dell’infanzia e della sezione Primavera che propone la messa in scena di racconti attraverso varie tecniche teatrali (teatro delle ombre, burattini, ecc...) .Protagonisti di questa serata i genitori che hanno con entusiasmo e coraggio scelto di mettersi in gioco realizzando uno spettacolo dedicato a tutti i loro bambini! L’evento viene organizzato e coordinato da Maria Balliana, figura che collabora da diversi anni con la nostra scuola, esperta di letture animate e attività teatrali.

9. IL TEMPO E LO SPAZIO

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale insegnante e bambini vivono la loro esperienza.

La scansione temporale della giornata educativa presenta una struttura ricorsiva e prevede rituali che aiutano il bambino ad orientarsi nel tempo quotidiano. Il ritmo con cui vengono svolte e attraversate le diverse situazioni è rispettoso dei tempi individuali del bambino e la narrazione dell’educatore diventa l’elemento di raccordo tra i momenti di cura, di socializzazione e di apprendimento. Il tempo del gioco del bambino e dell’esperienza ludica con l’insegnante diventa un tempo di “reiterazione”. L’elemento temporale della ripetizione è di fondamentale importanza per il bambino in quanto porta al consolidamento di acquisizioni e ad alla percezione di un maggior senso di competenza.

La combinazione di spazi, oggetti e tempo permette la costruzione di ambienti d’apprendimento che consentono ai bambini di essere protagonisti del loro percorso di crescita, di liberare il proprio potenziale creativo, di dare senso e controllo alla propria vita. L’attenzione di creare un ambiente educante interno ed esterno che contrasta un’infanzia sovra stimolata e un mondo dove è sempre più difficile per i bambini trovare spazi-tempi vuoti, o di contatto con la natura, per percepire la propria realtà interiore, per incontrare se

stessi, per iniziare a godere di ciò che li circonda, per accorgersi dell'esistenza degli altri, per imparare ad ascoltare. Organizzare ambienti d'apprendimento che restituiscano il tempo ai bambini significa dunque favorire la qualità delle relazioni tra bambini e tra adulto e bambino, emanciparsi da una "serrata giornata tipo" o da una "programmazione settimanale" piena di cose da fare, decise a priori. Restituire tempo ai bambini significa aiutarli ad integrare e dare un senso alle loro esperienze significa introdurli nella ricerca di ciò che è bello e nutriente, aiutarli a saper differenziare, a compiere delle scelte e quindi a sviluppare una dimensione etica.

Gli spazi interni ed esterni sono pensati e organizzati in forme interconnesse tali da favorire le libere interazioni, le autonomie, le esplorazioni, la curiosità e si offrono come luoghi di convivenze e scambio per i bambini e per gli adulti.

Sono presenti una pluralità di aree ben definite che offrono stimolo allo sviluppo delle diverse competenze e opportunità di giochi differenti. Vengono, inoltre, preservati e predisposti tanto all'interno del servizio che nelle aree esterne, degli spazi vuoti privi di arredi, giochi e materiali che possono essere visti come una "zona potenziale" dove il bambino può incontrare sé stesso, costruire e creare il suo gioco scegliendo creativamente i materiali, oggetti e i giochi messi a disposizione.

10. L'OSSERVAZIONE, LA DOCUMENTAZIONE E LA VERIFICA

L'osservazione e la valutazione in campo educativo/didattico, oltre a comprendere in quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi programmati, ovvero quanto il comportamento di ogni bambino si avvicina ai traguardi di sviluppo prefissati, rappresentano dei processi di validazione degli interventi educativi/didattici, dei percorsi messi in atto dalle insegnanti, nonché della qualità del servizio nella sua complessità di ambiente educante. Emergono così diversi aspetti della osservazione/valutazione, che insieme concorrono a promuovere un lavoro di riflessione per comprendere e capire come implementare o rivedere quegli aspetti della programmazione educativa che non hanno consentito il conseguimento dei traguardi prefissati, ciò, al fine di produrre un continuo miglioramento della progettazione e delle azioni. Gli strumenti di verifica e di valutazione, insieme ai protocolli di osservazione, hanno portato ad una serie di conquiste importanti per la qualità del servizio in quanto considerano e valutano con attenzione non giudicante:

- lo sviluppo e il comportamento, nel particolare, di ogni bambino per ogni dimensione o campo di esperienza e, nel generale, i traguardi dell'intero gruppo dei bambini;
- la variabilità individuale degli stili di apprendimento, delle capacità, degli aspetti

affettivi e delle relazioni interpersonali;

- la funzionalità delle interazioni delle insegnanti nel gruppo dei bambini;
- l'efficacia dei processi educativi attuati.

Appurato che l'osservazione e la valutazione dei processi educativi sono indispensabili in quanto elementi che qualificano il progetto educativo e la programmazione didattica-educativa, nonché l'azione professionale dell'equipe, esse si attuano nei seguenti modi:

- Attraverso l'osservazione sistematica del gruppo di bambini, della crescita del singolo, dei momenti di cura e degli interventi educativi. L'osservazione del comportamento dei bambini e delle insegnanti obiettiva e attenta, priva di giudizi e valutazioni, libera o con schede a seconda dell'esigenza, sarà lo strumento privilegiato per valutare gli interventi, l'adeguamento dell'ambiente e delle proposte educative alle esigenze individuali;
- La verifica periodica durante le riunioni d'equipe in cui ogni insegnante può riportare le osservazioni, le azioni messe in atto e avvalersi del gruppo come mezzo di confronto e di individuazione di efficaci interventi educativi;

La documentazione è parte integrante del progetto educativo in quanto dà valore e rende esplicita, visibile e valutabile, la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo dei bambini e degli adulti rendendoli un patrimonio comune. L'esperienza educativa che si realizza nei servizi all'infanzia assume pieno significato se la documentazione realizzata viene rivista e risignificata da tutta l'equipe. Intesa come "luogo pubblico", la documentazione sostanzia l'idea di servizi in cui si elabora, con un processo democratico, una cultura dell'infanzia e dell'educazione.

Gli strumenti delle fasi operative, depositati presso la segreteria della scuola, sono:

- questionari conosciuti dei bambini in ingresso, i progetti educativi, le schede di osservazione, compilate dalle docenti per ciascun bambino.

10.L'AUTOVALUTAZIONE

Come raccomandato dalle Indicazioni Nazionali e dalle Competenze chiave europee, la valutazione deve orientare all'autovalutazione sia i bambini che i docenti.

Attraverso una riflessione costante sul processo di insegnamento-apprendimento, anche con l'ausilio di sussidi o protocolli adeguatamente predisposti (questionari schede,

conversazioni,...), sarà cura delle docenti avviare alla fine di ogni unità di apprendimento e a conclusione dei progetti realizzati una riflessione sul processo attivato, per valutarne l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza.

11.UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'INCLUSIONE delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile...” (Ind.Naz.2012).

La scuola dell'infanzia Maria Bambina ha fatto propria la cultura dell'inclusione creando un servizio educativo in cui ogni bambino si può sentire accolto, curato, ascoltato e valorizzato, ponendo anche attenzione nel creare un ambiente d'apprendimento che tiene conto dei bisogni e delle criticità dei bambini.

L'inclusione riguarda anche gli stranieri ai quali bisogna facilitare l'apprendimento della lingua e delle regole della convivenza civile attraverso interventi personalizzati che ne favoriscono una progressiva integrazione degna di una società multiculturale.

“Particolare cura è riservata agli allievi disabili o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche...” (Ind.Naz.2012).

PROGETTO EDUCATIVO

Anno 2025/2026

“Mi prendo cura ...di me”

Il progetto “Io mi prendo cura...di me” parte dalla cura di sé stessi per passare poi alla tematica della cura dell’altro e del mondo, in un percorso triennale.

Nasce dalla riflessione sull’importanza del prendersi cura, un’azione che valorizza innanzitutto se stessi.

La scuola dell’infanzia mette al centro la persona e si impegna affinché i bambini non siano solo oggetto di “cura”, ma vengano sostenuti nel prendersi cura di sé stessi, verso una sempre maggiore autonomia e consapevolezza.

Questo progetto dà la possibilità di creare condizioni che permettano al bambino uno sviluppo armonico, in modo tale che sia aperto alle relazioni, curioso verso il mondo che lo circonda, che sappia dare e ricevere e che sia in grado di pensare e comunicare.

Attraverso lo sviluppo ed il potenziamento delle proprie capacità, l’obiettivo è anche quello della realizzazione di sé.

Lavorare sulle risorse di ogni bambino gli permetterà di imparare a stare bene utilizzando le competenze e le capacità che ha sviluppato.

Il progetto si focalizzerà sull’importanza dell’educazione alimentare, dell’igiene, sull’identità e sulle emozioni.

L’educazione emotiva è un caposaldo per una maturazione affettiva armonica; il bambino che sa accogliere le sue emozioni accrescerà la sua sicurezza nell’esplorare e nello sperimentarsi nel mondo, potenziando le sue competenze per conoscere e adattarsi all’ambiente che lo circonda.

“Si diventa grandi ricevendo cure e imparando ad aver cura a nostra volta”.

Imparare a prendersi cura di sé, degli altri e del mondo, permetterà ai bambini di comprendere come sia possibile “trasformare” la realtà riconoscendo sé stessi, il proprio valore e quello degli altri, creando comunità.

UNITA' DI APPRENDIMENTO

1.U.D.A: STARE BENE A SCUOLA

“Il curriculum della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano in sezione, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia, 2012).

I bambini attraverso il progetto annuale, verranno accompagnati alla cura di sé, sviluppando l’autonomia personale e operativa, imparando a riconoscere i propri bisogni fisiologici ed emotivi.

Obiettivi

- Vivere serenamente il distacco dai genitori
- Esplorare la scuola e individuare i locali e gli spazi in base all'uso
- Riconoscere i compagni di sezione e imparare i loro nomi
- Consolidare la propria identità personale e sociale
- Orientarsi nello spazio e nel tempo della scuola
- Sviluppare e potenziare l'autonomia personale e operativa, nella vita quotidiana e nelle attività ludiche e didattiche
- Conoscere e rispettare alcune regole di comportamento e di convivenza
- Comprendere il tempo che passa
- Conoscere la propria provenienza e la propria famiglia
- Riconoscere le emozioni
- Rafforzare la fiducia in sé stessi

Attività

- Giochi socializzanti, attività di vita quotidiana, attività di appello con simboli e contrassegni
- Giochi rivolti a consolidare la propria identità personale
- Giochi e attività finalizzati al riconoscimento della propria appartenenza alla sezione e al gruppo d'età, attività di “calendario” (la giornata scolastica, il calendario

settimanale, delle attività a scuola e il calendario del tempo e degli avvenimenti)

- Giochi motori e psicomotori per riconoscere sé stessi all'interno di un gruppo
- Giochi manipolativi, pittorici, creativi, che permettano la canalizzazione di ansie e tensioni
- Conversazioni e attività relative al tempo cronologico e alla propria famiglia.

Periodo: da settembre a dicembre.

2.U.D.A: CONOSCO IL MIO CORPO E ME NE PRENDO CURA

I bambini attraverso la parola “cura” saranno accompagnati a riflettere sui corretti stili di vita, sulle abitudini alimentari salutari e sull'importanza dell'attività fisica, per prendersi cura di sé.

I bambini a partire dall'esprimere le proprie preferenze ed opinioni e, attraverso racconti, osservazione diretta, esperienze ludico sensoriali e cognitive, verranno stimolati e incentivati a riflettere sull'importanza di aver cura di sé stessi.

Obiettivi

- Praticare le norme igieniche comprendendone le motivazioni
- Riconoscere ed evitare situazioni e comportamenti pericolosi
- Conoscere alcune fondamentali regole del mangiare sano
- Conoscere le emozioni
- Rafforzare la fiducia in sé stessi

Attività

- Attività di vita quotidiana, in particolare nelle routine igieniche e a tavola
- Conversazioni e giochi per riflettere sul perché delle norme igieniche praticate e sulle successioni temporali delle azioni (lavo le mani, mangio...)
- Conversazioni e riflessioni alla scoperta di alcune pratiche per non farsi male e per riconoscere le caratteristiche dei diversi locali dal punto di vista della sicurezza personale (in bagno si può facilmente scivolare, in classe è pericoloso correre perché si può facilmente inciampare e urtare gli arredi...)
- Scoperta e interiorizzazione di alcuni comportamenti che migliorano la sicurezza di tutti (sistemare le sedie sotto al tavolo quando ci si alza, riporre le pantofole sotto il

lettino,

- Prove d'evacuazione: individuare e adottare comportamenti adeguati in situazioni d'emergenza
 - Educazione alimentare: il menù quotidiano, conversazioni e riflessioni in gruppo
 - Le regole per mangiare sano: scoprire l'importanza della varietà, impegnarsi ad assaggiare i diversi cibi e a terminare le porzioni
 - Percorso sulle emozioni: saper riconoscere le emozioni e sapergli dare un nome, vivere la propria corporeità percependone il potenziale comunicativo, espressivo ed emozionale
-
- 3 incontri con la dott.ssa Katia Pivetta che affronterà con i bambini i seguenti temi:
 - “Come prevenire il raffreddore”
 - “Mangiare sano”
 - “Perché lavarsi i denti”